

Bollettino  
Parrocchiale  
n. 5

DIRETTORE RESPONSABILE  
DON LUIGI GALLETTI

STAMPA:  
Tipolitografia FD S.r.l.  
BOLOGNA

C.C.P. N. 11824406  
INTESTATO A:  
PARROCCHIA DI S. STEFANO - BAZZANO (Bo)  
TEL. e FAX 051.83.12.31  
E-mail: parrocchia.bazzano@tin.it  
Sito: www.parrocchiadibazzano.it

DICEMBRE 2008  
GENNAIO 2009

SPEDIZIONE  
IN ABBONAMENTO POSTALE  
60% - AUTORIZZAZIONE DEL  
TRIBUNALE DI BOLOGNA  
N. 2932 DEL 19/12/1960

PUBBLICITÀ INFERIORE  
AL 70%



# Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

LETTERA  
DEL  
PARROCO

## DUE CONTENDENTI *nel Santo Sepolcro*

**S**crivo a caldo! Voi mi leggerete a cose ormai dimenticate, perché superate da tantissime altre. La mia lettera passata aveva come titolo "Due bambini nel Santo Sepolcro". Alla

presente do questo titolo: "Due contendenti nel Santo Sepolcro". Tutta un'altra cosa, come vedete!

Ho l'impressione che l'epica "scazzottata" al Santo Sepolcro tra Armeni e Greci Ortodossi (tra cristiani quindi!) abbia suscitato scandalizzata ilarità, più che serio sdegno. "Che botte! Sembrava un ring!". Non voglio essere canzonatorio, ma mi è sembrato anche di avvertire quasi un senso di liberazione. Quel poco o tanto di ul-

tras che è in tutti noi ha sussurrato: "Se fanno a botte perfino nel Santo Sepolcro, allora!".

Adesso, mi chiedo, chi si meraviglierà più di scazzottate negli stadi, fuori dalle discoteche, nelle manifestazioni di piazza! Se le botte vanno in onda dal Santo Sepolcro, bisogna proprio dire che non c'è più religione (cristiana?). Altra cosa, ancora. Come si potrà chie-

dere a palestinesi e israeliani di fare pace, di accogliersi, di passar sopra ad ingiustizie, diritti calpestati ... Oppure, più in generale, come si potrà invitare clan, partiti, associazioni, popoli ad andare d'accordo o, perlomeno, a non picchiarsi? Quale credibilità possiamo offrire ancora noi cristiani? Non so se vi piaccia lo spot dell'otto per mille a favore della chiesa, ma questo che è arrivato da Gerusalemme è davvero micidiale. È vero scandalo! Fa ridere ... per non piangere!

A dir la verità, conoscendo i motivi secolari scatenanti il fatto, non mi meraviglio tanto che abbiano fatto a botte (al riguardo, ipocritamente, tiro un sospiro di sollievo vedendo che non c'entrano i latini, cioè i cattolici), ma mi dispiace moltissimo che non si siano offerte scuse reciproche e scuse al mondo intero.

Sì, i cristiani (siano ortodossi, armeni, cattolici) debbono chiedere scusa al mondo intero. Se qualcuno per una "carineria sull'abbronzatura" pretende (a ragione o a torto) scuse a un certo popolo, mi pare che questa volta le scuse debbano salire direttamente al Padre eterno e poi scendere su tutta la terra per raggiungere ogni uomo. Dobbiamo chiedere perdono vicendevolmente e al mondo intero, specie al mondo non credente.

Eppure, io non giudico questi miei fratelli scalmanati. C'è qualcosa dietro a quella scazzottata che mi interroga e mi inquieta. Forse non abbiamo capito fino in fondo una cosa elementare. Gesù non ha comandato di costruirgli

DON FRANCO GOVONI  
(continua a pag. 2)

a pag. 4 .....  
PER RISVEGLIARE LA NOSTRA FEDE

a pag. 5 .....  
IL BANCO ALIMENTARE

a pag. 8 .....  
DON FRANCESCO UN ANNO DOPO

## IL NATALE *di chi cerca*

**Cosa suggerisce la festa "cristiana" del Natale a chi è in ricerca nel campo della fede?**

Per chi è in ricerca non è il Natale e non sono le altre feste che pongono più interrogativi. Sono gli eventi della vita, specialmente alcuni come morte, dolore, nascite, separazioni, gioie e drammi vari... Ciò che tocca più profondamente l'esistenza avvicina anche di più al suo mistero.

Con questo, anche il Natale, per un fatto culturale e per un coinvolgimento emotivo, ha una sua positività, porta a riflettere e può essere - non sempre lo è, ma può diventarlo - un'occasione per crearsi uno spazio interiore, per "rientrare in se stessi".

**Gesù di Nazaret è nato storicamente poco più di 2000 anni fa. Cosa rappresenta la figura e il messaggio che emergono dai Vangeli per chi si interroga sull'uomo, sul mondo e sul loro destino?**

(continua a pag. 7)



Sopra:  
Cerimonie religiose degli Armeni (sopra) e dei Greco-Ortodossi al Santo Sepolcro.

A destra:  
Natività di Andrea Della Robbia nel Santuario della Verna (AR).



La Cresima rappresenta un momento importante, ma spesso "fatale" per i nostri ragazzi in parrocchia. Dopo la Cresima molti... scompaiono. Strano che proprio quando il Signore li inserisce più attivamente nella comunità, essi lascino la comunità per strade solitarie di fede. Perché? È lo Spirito Santo che (passi l'espressione) non funziona? O non sono piuttosto le famiglie che non si rendono conto della *necessità* di un cammino umano e cristiano in questa delicatissima età?

I catechisti e gli educatori ce la mettono tutta (un grazie sentito!). Ma se non c'è la famiglia alle spalle, questi bravissimi ragazzi li rivedremo, bene che vada, al matrimonio!



Per l'amministrazione della Cresima è tornato fra noi il venerato e indimenticato Card. Giacomo Biffi.



## SPERIAMO DI CONTINUARE

Il 5 ottobre i ragazzi di prima media hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Può sembrare la fine di un percorso, obbligato e talvolta anche impegnativo. Dunque il giorno del rito rappresenta una tappa conclusiva. In realtà ai ragazzi viene data la possibilità di ritrovarsi ancora, il sabato pomeriggio. L'incontro prevede un momento insieme, dove potersi confrontare, riuscire a dialogare, crescere, sperimentando i valori positivi e costruttivi dello stare insieme, scoprendo la Scrittura, pregando. In questo percorso i ragazzi non sono soli, due educatori li accompagnano ed insieme a loro condividono il fare esperienza di Gesù. A seguire, il gioco permette a tutti,

anche ai gruppi delle altre classi delle scuole medie e superiori di divertirsi. Abbiamo cominciato a trovarci da sabato 11 ottobre e siamo un gran bel gruppo. Chiaramente stiamo lavorando per conoscerci e riconoscerci, perché nessuno è escluso, anzi molto volentieri la porta rimane aperta a tutti indistintamente, accettando le difficoltà personali e la fatica di condividere un'esperienza grande ma impegnativa, con senso di responsabilità. L'intento da parte nostra è quello di non lasciare soli i nostri ragazzi nel loro cammino, perché oggi non è facile, soprattutto per loro, dire: "Sono cristiano e non mi vergogno".

GIACOMO E ISABELLA

## DUE CONTENDENTI nel Santo Sepolcro

(continua da pag. 1)

un sepolcro, meno che meno di presidiarlo da intrusioni di altri. In verità, la prima "intrusione" l'ha compiuta il Padre eterno quando ha liberato Gesù dai vincoli della morte. Da quel momento, ogni desiderio o atto di possesso esclusivo del suo sepolcro (lo sì, tu no! lo sto qui, tu stai là!) rasenta il feticismo. Soprattutto se al possesso non si lega l'obbedienza alle parole del Risorto. Ne cito soltanto due, belle e liberanti. "Da questo tutti sapranno che

siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". Come la mettiamo coi cazzotti e le ingiurie? L'altra è questa: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". In mezzo a loro ho visto la polizia israeliana, e non Gesù! Due bambini al Santo Sepolcro mi hanno detto (lo ricordavo nell'altra lettera): "Qui dentro non c'è Gesù!". Dopo la scazzottata, ho capito cosa volevano dire!

DON FRANCO GOVONI

# LA VITA parrocchiale

## BATTESIMI

*Sono diventati figli di Dio in Cristo:*  
Letizia Pinzuti Soglia  
Giorgio Vanzetti Menabue  
Gabriele Falcinelli Pizzirani

*A Montebudello:*  
Anna Savini Finelli

*Nel 2009 i battesimi  
si celebreranno in queste date:*  
6 gennaio;  
22 febbraio;  
12 aprile;  
7 giugno;  
26 luglio;  
20 settembre;  
22 novembre

## COMUNIONE

La celebrazione della Messa di Prima Comunione sarà domenica 10 maggio.

## CRESIMA

La Cresima verrà celebrata domenica 27 settembre.

## MATRIMONI

*Per quanti si preparano  
al matrimonio comunichiamo  
gli itinerari del 2009:*

**Crespellano** (051.964.136):

Domenica ore 15.00

**da 01/02 a 22/03;**

**Monte S. Giovanni** (051.675.90.40):

Mercoledì ore 20.45

**da 04/03 a 29/04;**

**Monteveglia** (051.670.79.22):

Martedì ore 21.00 **da 5/05 a 30/06;**

**Bazzano** (051.831.231):

Giovedì ore 20.45

**da 08/10 a 26/11**

## FUNERALI

*Riposano nell'attesa della risurrezione:*

De Querquis Antonio anni 57

Santolini Maria anni 104

Manzella Giuseppina anni 87

Faccani Angelo anni 95

Carletti Maria anni 85

Pedrolini Clara anni 83.

Solennità del Santo Natale. Faremo memoria della nascita del Salvatore nella Messa di mezzanotte, a Bazzano e a Montebudello.

Un bel presepio è preparato nella Chiesa parrocchiale; altri sono allestiti nelle case e nei cortili.

Festa di S. Stefano nostro patrono. Solenne liturgia alle 10,30. Guida il canto la Schola Cantorum di Bazzano. Ci sarà un ricordo di don Francesco Bullini a un anno dalla sua morte.

## Deuteronomio DICEMBRE 2008

3

### SECONDA LETTERA DI PIETRO

**F**alsi maestri si erano introdotti nelle comunità cristiane dell'Asia Minore. Deridevano la seconda venuta del Signore e giustificavano la loro condotta immorale. Bisogna invece coltivare la speranza nella promessa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia". Più che di una lettera si tratta di una esortazione uscita dalla chiesa apostolica, preoccupata che non si dimentichino "i beni grandissimi e preziosi" e la "conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo".

*Non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza (2 Pt 1,16).*



Trasfigurazione, di Carl Bloch (DK)

### Leggendo la Lettera di Paolo ai Romani

In genere chi si dedica a un testo biblico è anche portato a leggervi ciò che può applicarsi al presente, come del resto hanno fatto gli esegeti di ogni tempo. Col drammatico quadro iniziale la Lettera ai Romani ci richiama ai problemi odierni, all'attuale pauroso vuoto di valori; e col seguito indica a una società in gran parte immemore di alti traguardi come ancorare l'esistenza. L'anno paolino reca luci di speranza.

E poi la carità, come nelle altre Lettere ma qui in modo particolare, detta il programma "operativo": "Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda" (12,10); "Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto" (12,15); e altre intense, coinvolgenti esortazioni.

GIAMPAOLO E PAOLA ROPA

1	lu	Deuteronomio 1,1-18
2	ma	1,19-33
3	me	1,34-46
4	gi	2,1-25
5	ve	2,26-3,11
6	sa	3,12-29
7	do	II Avvento B Is 40,1-5.9-11 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8
8	lu	Deuteronomio 4,1-8
9	ma	4,9-20
10	me	4,21-43
11	gi	4,44-5,22
12	ve	5,23-33
13	sa	6,1-13
14	do	III Avvento B Is 61,1-2.10-12 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28
15	lu	Deuteronomio 6,14-25
16	ma	7,1-26
17	me	8,1-20
18	gi	9,1-29
19	ve	10,1-22
20	sa	11,1-17

21	do	IV Avvento B 2Sam 7,1-5.8-14 Rm 16,25-27; Lc 1,26-38
22	lu	Deuteronomio 11,18-32
23	ma	Mal 3,1-4.23-24; Lc 1,57-66
24	me	2Sam 7,1-5.8-11.16; Lc 1,67-79
25	gi	NATALE DEL SIGNORE Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18
26	ve	Santo Stefano patrono di Bazzano At 6,8-10; 7,54-60; Mt 10,17-22
27	sa	1Gv 1,1-4; Gv 20,2-8
28	do	S. Famiglia Gn 15,1-6; 21,1-3 Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40
29	lu	Deuteronomio 12
30	ma	13
31	me	14

## Deuteronomio GENNAIO 2009

1	gi	Santa Madre di Dio Nm 6,22-27 Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
2	ve	Deuteronomio 15
3	sa	16,1-17
4	do	II di Natale Sir 24,1-4.12-16 Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18
5	lu	Deuteronomio 16,18-17.20
6	ma	Epifania del Signore Is 60,1-6 Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12
7	me	Deuteronomio 18
8	gi	19
9	ve	20
10	sa	21,18-22,12
11	do	Battesimo del Signore Is 55,1-11 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11
12	lu	Deuteronomio 22,13-23,1
13	ma	23,2-26

14	me	24
15	gi	25
16	ve	26
17	sa	27
18	do	
19	lu	Deuteronomio 28,1-14
20	ma	28,15-46
21	me	28,47-68
22	gi	28,69-29,28
23	ve	30
24	sa	31,1-18
25	do	
26	lu	Deuteronomio 31,19-30
27	ma	32,1-27
28	me	32,28-44
29	gi	32,45-52
30	ve	33,1-29
31	sa	34

### Seconda lettera di Pietro - Ester - Lettera di Giuda

## FEBBRAIO 2009

1	Do	IV Domenica Dt 18,15-20 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28
2	lu	Presentazione del Signore Mt 3,1-4; Lc 2,22-40
3	ma	Seconda lettera di Pietro 1,1-11
4	me	1,12-21
5	gi	2,1-10°
6	ve	2,10b-22
7	sa	3,1-10
8	Do	V Domenica Gb 7,1-7 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39
9	lu	Seconda lettera di Pietro 3,11-18
10	ma	Ester 1,1a-1r
11	me	1,1-21
12	gi	2
13	ve	3

14	sa	4
15	Do	VI Domenica Lv 13,1-2.45-46 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45
16	lu	Ester 5
17	ma	6
18	me	7,1-8,12
19	gi	8,12a-17
20	ve	9
21	sa	10
22	Do	VII Domenica Is 43,18-25 2Cor 1,18-22; Mc 2,1-12
23	lu	Lettera di Giuda 1-16
24	ma	17-25
25	me	Ceneri Gl 2,12-18 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18
26	gi	Vangelo di Marco 1,1-7
27	ve	1,8-13
28	sa	1,14-20-

### ESTER

**I**l libro di Ester si presenta come un dramma, più che come un racconto storico. L'azione è ambientata nella città persiana di Susa. Prima viene decretato lo sterminio dei giudei e poi la loro riabilitazione per l'intervento di Ester, una ragazza ebrea che il re persiano ha sposato. Culmine del dramma è il "capovolgimento di situazione": disfatta per i nemici e vita per gli ebrei. Non solo vita, ma gioia grande e festa da celebrare per i secoli. Sì, Israele avrà un liberatore!

*O Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati, liberaci dalla mano dei malvagi e libera me dalla mia angoscia. Ricordati, Signore, manifestati nel giorno della nostra afflizione (Est 4,17z).*



Dario I, re di Persia, che continuò verso i Giudei la politica di tolleranza iniziata da Ciro. Fece un decreto in favore della ricostruzione del Tempio a Gerusalemme (Bassorilievo di Persepoli).

### LETTERA DI GIUDA

**L'**autore esorta tutti i credenti alla fedeltà. C'è sempre qualcuno che insidia la verità: sono falsi maestri che non riconoscono l'universale signoria di Cristo e osano giustificare l'immoralità, specialmente in campo sessuale. Bisogna ordinare la vita secondo il vangelo nel ricordo di quello che hanno detto gli apostoli del Signore.

*Costruite voi stessi sopra la vostra santissima fede, pregate nello Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna (Gd 20-21).*

4

I GIOVANI DELLA PARROCCHIA passeranno insieme, a Gubbio, i giorni che vanno dal 2 al 5 gennaio 2009, partecipando alla vita liturgica e alla preghiera di un monastero. Don Franco sarà con loro.

*Un mondo di iniziative  
per risvegliare la nostra fede*

**PER I BAMBINI DALLA SECONDA  
ALLA QUINTA ELEMENTARE**

*Quest'anno  
abbiamo scelto  
di fare,  
fino a Natale,  
un laboratorio  
unico,  
cui tutti  
partecipano*

**I** bambini che frequentano il catechismo, nell'età che va dalla seconda alla quinta elementare, sono tanti, circa 150. Questo ci fa molto piacere, perché le alternative sono diverse e alcune più che mai allettanti: il basket, il calcio, le feste di compleanno, il cinema, le gite di famiglia...

Ormai la "struttura catechistica" ha una sua connotazione definitiva: ci si ritrova alle 15.00 - presso la scuola materna parrocchiale - e si trascorrono insieme due ore. Si parte dal vangelo: quest'anno dal vangelo secondo Luca. Abbiamo scoperto che leggere il Vangelo piace sia ai bambini che ai catechisti. Il nostro Parroco durante l'estate prepara una traccia su cui poi i catechisti lavorano. Ogni catechista prepara delle schede operative, secondo l'età dei bambini cui si rivolge.

Quest'anno abbiamo scelto di fare un laboratorio unico (fino a Natale), che consiste nel preparare uno spettacolo

cui tutti partecipano. Il vangelo di Luca è il nostro copione: viene letto nella prima ora, dalle 15 alle 16, e sceneggiato

nella seconda, dalle 16 alle 17. In questa seconda parte il gruppo dei catechisti si arricchisce di collaboratori, scelti in genere tra i genitori, e si porta avanti il lavoro tutti insieme. Avremmo ancora bisogno di aiutanti!

Spesso ci facciamo bloccare dai "se": se ci fosse più organizzazione, se fossimo di più, se avessimo più mezzi, se fossimo più preparati..., ma dalla nostra parte sta la certezza che abbiamo la guida, l'ispiratore e il formatore migliore di tutti: lo Spirito Santo.

LINDA CAVALLARO



## I GIOVANI DEL VICARIATO FANNO CORPO FRA LORO

**C**ome e quando possono ritrovarsi insieme giovani tra i 18 e i 25 anni, appartenenti a parrocchie diverse?!

È la domanda alla quale si è cercato di rispondere qualche settimana fa, quando un gruppo di giovani interessati, provenienti dalle parrocchie di Bazzano, Monteveglio, Crespellano, Calderino, Monte S. Pietro, Savigno e Castelletto, si sono trovati a discutere del proprio futuro come gruppo vicariale.

Se da un lato è infatti già presente un Gruppo Giovani Vicariale, nato una decina di anni fa e ormai in una fase discendente per ovvi motivi anagrafici, dall'altro ci sono i "neonati" giovani che si trovano a bussare alla porta. Lo scopo di questo rinvigorito Gruppo sarà quello di raccogliere i giovani di tutte le parrocchie del Vicariato di Bazzano almeno per alcuni eventi chiave, quali ritiri o eventi formativi particolari, e per fare da *trait d'union* tra i gruppi parrocchiali, così da unire le forze e condividere le esperienze migliori.

In bocca al lupo Gruppo Giovani del Vicariato!

FILIPPO SOLA

## MINI O MAXI CAMPO?

Si preannuncia folto e felice il minicampo-scuola che si terrà dal 6 all'8 dicembre prossimo venturo a Fanano. È per i ragazzi delle Medie e della Prima Superiore di 4 parrocchie: Bazzano, Calcara, Crespellano e Monteveglio. Sono già 70 gli iscritti. Quasi un campo vicariale, nel clima crescente di "pastorale integrata" che si sta instaurando.

DON FRANCO

## ...E PER I LORO GENITORI

**N**on me l'aspettavo che fossero in tanti! Spero soltanto che l'esperienza continui con perseveranza. Intendo parlarvi degli incontri coi genitori dei bimbi del catechismo. Al sabato pomeriggio, una volta al mese, incontro i genitori che hanno deciso di mandare i loro figli al catechismo.

Certo, l'educazione primaria della fede spetta a loro, come da impegno assunto nella richiesta del battesimo, ma si avverte sempre più che c'è bisogno di rinnovare la nostra adesione a Cristo. Qualche volta anche suscitarsi,

se si fosse spenta.

E allora sono nati questi incontri formativi. Vari anni fa presi come filo conduttore degli incontri i quattro vangeli. Ne venne fuori anche un piccolo sussidio, andato in

giro da varie parti. Da quest'anno ho pensato di prendere come base il Catechismo della Chiesa cattolica, nelle sue quattro parti tradizionali: la rivelazione di Dio e quindi il Credo cristiano; la sacra Liturgia con i sacramenti in primo piano; l'agire cristiano, a partire dai comandamenti; e infine la preghiera cristiana. Ogni anno svilupperò una parte.

Adesso sto presentando la Sacra Scrittura (a chi si impegna a leggerla, la regalo!) con le verità della fede. E' mia intenzione presentare la riflessione sulla fede cristiana nell'arco di quattro anni. Così abbiamo un cammino parallelo coi bimbi che incominciano dalla seconda elementare fino alla quinta.

Di fatto questi incontri sono così programmati: il primo sabato del mese sono convocati i genitori dei bimbi di seconda e terza, il secondo sabato quelli di quarta e quinta. Una bella letterina firmata e presentata dai bimbi richiama, volta a volta, giorno e ora dell'incontro: "Caro papà e cara mamma, io al catechismo ci vado, ma don Franco aspetta anche voi!"



La GIORNATA NAZIONALE DEL BANCO ALIMENTARE si è svolta anche a Bazzano il 29 novembre. Sono state raccolte merci nei supermercati della Coop e del Carrefour. Un vivo grazie ai Volontari che hanno gestito l'operazione e ai Dirigenti dei due Empori che hanno collaborato.

## IL BANCO ALIMENTARE della Caritas di Bazzano

**D**i recente mi è capitato in mano un libricino scritto da un missionario, p. Alex Zanotelli, nel quale l'autore, prendendo spunto dalle prime comunità cristiane fondate da S. Paolo, traccia in termini economici un impietoso, quanto veritiero, quadro della situazione fra Occidente e "Sud del mondo". A un certo punto si chiede come noi occidentali possiamo celebrare la Cena del Signore, mentre nel Sud del mondo 50 milioni di persone muoiono di fame in conseguenza del nostro stile di vita, o mentre utilizziamo cibo (mais, soia, ecc.) per ottenere l'etanolo necessario a far girare il nostro sistema.

La domanda posta da p. Zanotelli deve farci riflettere non tanto su come risolvere l'enorme problema del divario fra Nord e Sud, di fronte al quale ciascuno di noi si troverebbe disarmato, bensì su come ciascuno di noi, nel suo quotidiano, può contribuire a ridurre questo divario. Credo infatti che ogni problema, di fronte al quale siamo immediatamente indotti a pensare "ma io cosa ci posso fare?", debba invece portarci a riflettere su come sia possibile contribuire alla sua risoluzione, partendo dalla realtà contingente in cui viviamo ogni giorno.

In tal senso, allora, cogliendo la provocazione di Zanotelli, potremmo cominciare a consumare meno e a condividere molto di ciò che abbiamo, contravvenendo a quanto ci viene quotidianamente insegnato dai *media*. Secondo questo "diverso" stile di vita e nella convinzione che la condivisione dei problemi e dei beni riduca il divario tra famiglie abbienti e meno abbienti, cerchiamo di operare anche il Centro d'Ascolto e il Banco Alimentare, attivi da alcuni anni qui a Bazzano.

In particolare presso il Banco Alimentare in via Circonvallazione Nord, 11, la Caritas parrocchiale - grazie alla Fondazione Banco Alimentare onlus, operante in Italia - ogni sabato, dalle 14,30 alle 17,00 - distribuisce gratuitamente a chi si trova in difficoltà generi diversi, quali pasta, riso, latte, biscotti, formaggi, burro, zucchero, marmellata, legumi, carne in scatola,

conservenze, surgelati, farina, olio, alimenti per bambini.

A dimostrazione che anche nella nostra comunità non mancano le occasioni per contribuire a rendere meno ingiusta la ripartizione dei beni, propongo alcuni dati riferiti all'attività svolta dal Banco Alimentare di Bazzano da ottobre 2007 a ottobre 2008:

numero delle persone assistite: **4274**;

media delle persone assistite ogni sabato: **83**;

quantità degli alimentari distribuiti: **Kg. 14310** così ripartiti:

- pasta: Kg 2000
- riso: Kg 280
- latte: Kg 2700
- biscotti: Kg 350
- formaggi: Kg 450
- burro: Kg 180
- zucchero: Kg 250
- marmellata: Kg 100
- vari (legumi, carne in scatola, conserve, surgelati, farina, olio, alimenti per bambini): Kg 8000.

 **PUNTO  
CARITAS**  
il nostro... 113

**C**on la crisi economica, stanno enormemente crescendo i bisogni, i disagi e le sofferenze nella vita di tante persone. La Caritas parrocchiale di Bazzano cerca di rispondere all'emergenza aprendo un "punto Caritas".

Chi ha un bisogno fondamentale urgente - o viene a conoscere un bisogno fondamentale urgente - può chiamare il numero:

**347.53.22.113** (cellulare) per prendere un appuntamento.

Il punto Caritas riceve solo su appuntamento e valuta il da farsi caso per caso.



A questo punto non mi resta che ringraziare tutti i volontari che si prodigano per questo servizio e cogliere l'occasione per invitare anche altre persone a mettere un po' del loro tempo a disposizione di questa attività.

CORRADO PARONI

Alcuni operatori del Banco alimentare della Caritas di Bazzano, mentre aspettano l'ingresso di un assistito.



Nell'anno paolino il Vicariato di Bazzano ha dedicato una settimana all'Apostolo delle genti. Si è aperta domenica 16 novembre con una riflessione di mons. Alberto di Chio su "Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato ad essere apostolo per il Vangelo di Dio".



Nonostante la miseria, Aboud è pieno di vita e di bambini. Qui con tre nostri giovani, andati in visita al villaggio.

## TANTI AUGURI alla Parrocchia sorella di Aboud

**S**i avvicina Natale e lo celebriamo in comunione spirituale con tutti i cristiani del mondo.

Ma un augurio particolare va ad Aboud, il villaggio palestinese composto per metà da cristiani.

Con la parrocchia di Aboud siamo in un rapporto particolare. Ma dobbiamo sempre più cercare di farci carico delle tante sofferenze di quella popolazione per ravvivarne la speranza. C'è tanta volontà di vivere ad Aboud, tanto desiderio di libertà, tanto bisogno di lavoro, di pane e di pace. Preghiamo per loro, visitiamoli, facciamo conoscere la loro causa e le loro ragioni. Forse

Gesù è passato per quel villaggio. Certamente da Gesù o dai suoi immediati discepoli ha ricevuto il Vangelo. Sono

nostri fratelli, ma in qualche modo anche nostri padri nella fede. Ammiriamo il loro coraggio e cerchiamo di sostenere la loro perseveranza: perseveranza a restare nella loro terra, perseveranza a restare nella loro fede, perseveranza a lottare pacificamente per la giustizia, la libertà e la pace.

**BUON NATALE,  
CARI AMICI DI ABOUD!**



Il parroco di Aboud, Abuna Firas, uomo di grande energia e di grande fedeltà alla sua gente.



## UN NOSTRO... ambasciatore nel mondo

**"A**vrete forza dallo Spirito Santo e sarete miei testimoni...". Questa frase mi ha accompagnato oltre oceano in due differenti occasioni, in due ambienti diversi per cultura e civiltà. A marzo ho colto al volo l'offerta di ospitalità della missionaria Elena Zini, conosciuta da molti bazzanesi, che mi ha accolto in Bolivia nella struttura in cui presta servizio già da alcuni anni. In luglio, poi, ho risposto alla chiamata che il Papa ha rivolto a tutti i giovani del mondo e mi sono recato a Sydney in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Due esperienze diverse, due luoghi che non sembrano avere niente in comune: così almeno credevo prima di partire, ma non avevo tenuto conto del fatto che il lato umano e spirituale di un luogo supera sempre di gran lunga quello geografico. Ho potuto sperimentare la forza dello

Spirito Santo in due modi diversi nelle due diverse occasioni. Ed è sorprendente che mi abbia reso capace di cose che solo un anno fa non sarei stato in grado nemmeno di immaginare. A Sydney ho avvertito una forza interiore che mi ha aiutato ad accettare (quando non addirittura a comprendere!) alcuni aspetti dell'inspiegabile disegno che Dio ha su ognuno di noi. Questa forza non si è spenta, sebbene l'avverta un po' affievolita da quando sono tornato alla vita di tutti i giorni. Ancora adesso le avversità non mi sembrano un castigo o una maledizione, ma un modo per cogliere alcuni aspetti della vita che altrimenti mi sfuggirebbero.

A Montero (Bolivia), invece, lo Spirito Santo ha agito in me in un altro modo: un giornalista, amico di Elena, la missionaria, non ha perso occasione per farmi parlare ai giovani boliviani sul tema del rispetto della vita umana e per farmi rivolgere loro l'invito a partecipare all'allora imminente GMG di Sydney. Non avendo mai studiato spagnolo, ero molto preoccupato; alla fine, però, mi sono ritrovato, quasi inconsciamente, a portare la mia testimonianza in un palazzetto dello sport gremito di giovani e in

tre diverse trasmissioni, tutte in diretta, di una radio locale, di una nazionale e di un'emittente televisiva privata. Ancora adesso, pensando al mio povero spagnolo, mi chiedo come ho fatto.

Infine, il lato umano dei miei viaggi oltre oceano. Centinaia di migliaia di giovani, provenienti da ogni angolo della Terra, riuniti a parlare della propria fede, ti fanno sentire a casa anche nella lontana terra dei canguri (e poco importa se di canguri in carne e ossa non ne ho visto neanche mezzo!). Ho ricevuto critiche perché "sono andato così lontano per vedere il Papa e per fare incontri che potevo fare anche in Italia", ma non mi stancherò mai di ripetere che chi non ha vissuto una GMG non potrà mai capire cosa sia. Un discorso analogo si potrebbe fare per l'incontro con il popolo andino. I miei genitori mi hanno sempre detto: "Sono gente buona". Può essere anche facile "essere buoni" nel nostro Bel Paese. Ma in quei luoghi, ricchi di risorse e poveri di denaro (la Bolivia è lo stato più povero di tutto il Sudamerica), non è altrettanto facile. Mi ha stupito un senso di ospitalità, che oserei chiamare... omerico: l'ospite è sempre sacro e merita tutte le attenzioni, anche se è una persona sconosciuta e che viene da un paese ricco. In un'Italia all'apparenza sempre più xenofoba, anche questo è un messaggio degno di nota.

FRANCESCO DEL CARLO



Domenica 21 dicembre, Giornata Comunitaria. Nel pomeriggio, alle 15, interverrà Don Giovanni Nicolini sul tema della "Carità" come dimensione fondamentale della comunità cristiana e "segno" della presenza di Dio nel mondo.

7

## IL NATALE di chi cerca

(continua da pag. 1)

Chi cerca, si pone anzitutto il problema di Dio. Un Dio che si fa uomo - che è il tema più specifico del Natale - diventa in qualche modo

meno rilevante per la mancanza previa di una fede in Dio. Un Dio che diventa uomo per il cristiano è qualche cosa di forte, di decisivo; in qualche misura risolve la sua esistenza.

A prescindere dalla divinità di Cristo, il messaggio rimane alto: il valore di ogni persona umana, l'amore per gli altri, l'attenzione a non sopraffarli, il perdono... Ma non è la stessa cosa. Credere in Gesù vero uomo ma anche vero Figlio di Dio, dà un valore aggiunto a ciò che egli ha fatto e detto.

***C'è un Natale tutto esteriore, spesso anche dei cristiani, che resiste in tempi di crisi e di crescente povertà. Cosa pensi del consumismo natalizio nel nostro mondo "cristiano"?***

L'essenza del Natale è stata stravolta. I beni terreni non sono qualche cosa di negativo, sono un dono. L'indigenza non è desiderabile né augurabile a nessuno. Se mantenute in una certa misura, le "follie" del Natale (i regali, le cene, le luci, gli alberi...) sono accettabili. Ma oggi sparisce proprio il "segno", il senso profondo della festa. Anche per chi non ha una precisa convinzione religiosa, Natale serve a qualcosa se porta ad una introspezione, se crea uno spazio di silenzio. Oggi occorre più che mai tornare a pensare, a interrogarsi, a cercare l'identità di se stessi e delle cose. Il Natale ha una sua identità anche tradizionale, culturale, che va salvata.

***Natale "festa della bontà", "festa della famiglia"... Ma quale bontà e quale famiglia***



Betlemme,  
grotta della Natività

***sono possibili oggi, in un mondo tutto teso ai beni materiali, ai piaceri, al successo, al potere?***

La "bontà natalizia" spesso sa di ipocrisia. Bisogna lasciarsi interrogare dalla vita ogni giorno. Bisogna ogni giorno rimettersi in cammino nella giusta direzione. Mi spaventano le persone in balia degli eventi, che si lasciano vivere dal tran tran o dallo stress di ogni giorno, per non dire da chi vuole strumentalizzarle. Tuttavia non va "castigato" quel poco che a Natale si riesce a fare o a ottenere. Non fustighiamoci e non fustighiamo gli altri. Siamo tutti molto deboli e non sappiamo fare passi da gigante. Ma anche il piccolo passo va salutato con favore. Riaccende la speranza.

A CURA  
DELLA REDAZIONE

La Madre.  
Basilica di Torcello (VE). Abside centrale.  
Mosaico del XIII secolo.



*L'essenza  
del Natale  
è stata  
stravolta*

**GIANNI ZACCHERINI**  
e il "Fondo"  
per i poveri di Main

**A**bbiamo ricordato da poco (25 novembre) Gianni Zaccherini, grande testimone e annunciatore del Vangelo, grande educatore dei giovani e degli adulti all'ascolto della Parola, grande amico dei poveri e di tutti quelli che si riconoscono peccatori davanti a Dio.

Lo ricordiamo nella celebrazione eucaristica, che sacramentalmente ci unisce a quanti hanno lasciato questo mondo per seguire l'Agnello alla destra del Padre. Lo ricordiamo nella lettura quotidiana della Bibbia, che don Franco continua a istillare e a coltivare fra noi. Lo ricordiamo ogni venerdì nella Scuola biblica parrocchiale che da lui prese inizio nel lontano 1989. Lo ricordiamo nell'esercizio quotidiano della Carità e in quella sua piccola traduzione pratica che è il "Fondo Gianni Zaccherini".

Lo iniziammo nel 2002 e in questi anni ha raccolto circa 50.000 euro, dagli amici che Gianni ha a Bazzano e da quelli che sono disseminati in tante parti d'Italia. Don Tommaso, superiore della Comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata a Main, in Terrasanta, lo gestisce, distribuendo ogni anno una somma alle famiglie del suddetto villaggio, per permettere loro di mantenere agli studi i ragazzi e i giovani. Sono quasi tutte famiglie cristiane, qualcuna musulmana. La somma distribuita per l'anno 2007-2008 è stata di 16.700 euro. Sono rimasti in cassa a Main 610 euro. Speriamo di continuare in quest'opera di bene anche nei prossimi anni.

Dallo scorso anno, per la prima volta, Don Tommaso ha contribuito a mantenere a Roma un giovane musulmano di famiglia modesta, Naser Dumayriyya, che, su iniziativa del Nunzio Apostolico di Damasco, ha concorso a una borsa di studio della Fondazione *Nostra Aetate*, legata al Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso. Frequenta il PISAI (Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica), nonché alcuni corsi di teologia cristiana alle Università pontificie Gregoriana e Angelicum. Il direttore della sua Tesi, P. Michel, gesuita, e il direttore del PISAI, P. Miguel, comboniano, continuano a dare ottime referenze sul giovane. Oltre che opera di misericordia, questa è opera di dialogo e di pace.

FRANCESCO GRASSELLI



UN AUGURIO SENTITO DI BUON NATALE da Don Franco, Don Attilio e Don Natale alle comunità cristiane e a tutti gli abitanti di Bazzano e di Montebudello, con un particolare pensiero per i "piccoli".

# DON FRANCESCO *un anno dopo*

**C**i ha lasciato la vigilia di Natale dell'anno scorso, e ormai ogni anno il Natale sarà segnato dal suo ricordo. Abbiamo celebrato il suo funerale, in una grematissima chiesa, alla presenza di tutte le autorità cittadine, il giorno di Santo Stefano, e ormai ogni anno la festa del Santo Patrono avrà il sigillo della sua invisibile presenza.

Mons. Ernesto Vecchi, nell'omelia della Messa funebre, ce lo ha presentato come il "servo buono e fedele", come il sacerdote zelante che si affatica fino all'ultimo, nel corpo e nello spirito, per la sua comunità. Ma per noi - per noi... meno giovani e per tutti quelli che hanno almeno 20 anni - egli è stato prima di tutto un amico, un amico talvolta burbero, ma mai



scostante, mai superiore, mai lontano.

Mi confessavo da lui da tanti anni. E la cosa che mi stupiva di più era che per lui andava sempre tutto bene! Tante volte mi sono chiesta: "Ma perché continuo a confessarmi da Don Francesco, se non mi sgrida mai, se non mi fa mai sentire peccatrice?!". Sapeva bene di quanta misericordia avevo bisogno, ma egli me la concedeva tutta insieme al Signore e stimava l'ansia per i miei peccati come un'ingiustizia che facevo a Dio.

Anche nostro figlio, finché lui è stato parroco, si è sempre confessato da lui, e spesso usciva dalla confessione sorridendo,

perché Don Francesco l'aveva... rallegrato con una battuta, con uno scherzo: non dissacrava il sacramento, ma dava un tocco umano alla gioia di quell'incontro con il Signore.

Amico in confessionale, ma amico anche quando giocava a carte durante i "campi", quando cantava canzoni in dialetto durante i viaggi in pullman, quando a teatro faceva la scenetta dell'arrotino... La sua

amicizia si faceva concreta nel momento del bisogno. Fu lui a volere un "fondo" per le povertà nascoste della parrocchia. Fu lui che si fece socio sostenitore quando nacque tra i giovani l'Associazione per il commercio equo e solidale... Non aveva il carisma della consolazione per chi soffre, ma si poteva essere certi che aveva presenti tutte le sofferenze dei suoi parrocchiani.

Pochi giorni fa un signore di Vignola mi ha detto che aveva conosciuto Don Francesco e me lo ha ricordato così: "Un uomo di grande commensalità". Non solo perché era una... buona forchetta, non solo perché aveva grande capacità di allegro intrattenimento, ma anche perché sapeva farsi "tutto a tutti", secondo il motto di San Paolo. Forse per questo tutti gli volevano bene, pur criticando ciascuno un suo diverso difetto.

Non so se il suo successore, don Franco, me la farà passare sul Bollettino, ma vorrei concludere con quella che a me sembra la cosa più bella di Don Francesco: *era un prete... laico!* Non aveva niente di clericale, ma molto di persona del popolo. Con quanto orgoglio parlava di suo padre, non un grande cristiano, ma un grande uomo! Proprio per la personalità di suo padre, il Seminario, formandolo nello spirito sacerdotale, era passato indenne sul suo lato umano, lasciandogli le virtù e... i difetti di un uomo vero.

Aiutaci ora, don Francesco, con la tua intercessione dal Cielo, a essere compiutamente uomini e donne del nostro tempo,



uomini e donne di Dio, ma non per questo meno umani, meno capaci di amare con il cuore, il corpo, l'anima e... con tutta la potenza dello Spirito Santo!

MARCELLA POLI

A sinistra: Il volto e il sorriso del sacerdote "amico".

Sopra: Con don Franco, don Ubaldo e il card. Caffarra.  
Rapporti sinceri e cordiali anche tra confratelli e con i Superiori.

Sotto: La convivialità. Nella comunità la torta è per tutti

